

Diario Sindacale

SCIOPERO? GENTILONI IN CAMPO

a cura di **Enrico Marro**
emarro@rcs.it

Giovedì primo incontro tra il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. I quattro, in realtà, hanno avuto dei vertici protocollari in occasione di appuntamenti internazionali (G7 in Italia), ma si tratta della prima riunione con al centro le scelte di politica economica del governo. Riunione chiesta dai sindacati, insoddisfatti del confronto con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Sul tavolo la previdenza. Cgil, Cisl e Uil rivendicano il rispetto degli impegni che il governo aveva preso un anno fa con l'accordo in materia di pensioni che prevedeva due fasi, una di interventi immediati, attuata o in corso di attuazione con l'Ape (quella volontaria non è ancora operativa), l'altra dedicata alle prospettive di medio lungo periodo, rimasta completamente disattesa.

Camusso, Furlan e Barbagallo rivendicano in particolare il blocco dell'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita e una pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue. Il governo, per la verità, non aveva preso impegni precisi su questi due punti ma aveva dato la sua disponibilità a discuterne. La contrarietà del ministro

dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e del presidente dell'Inps, Tito Boeri, a fermare o rinviare l'aumento a 67 anni dell'età pensionabile sembra costituire un ostacolo insormontabile per Gentiloni. Che però rischia di prendersi lo sciopero generale. La Cgil, spinta dalla Fiom, è già orientata in questo senso.

Furlan cerca di mediare, ma anche lei difficilmente potrà accontentarsi delle piccole aperture che potrebbero arrivare da Gentiloni sul fronte dell'Ape social, con l'ampliamento delle categorie ammesse al beneficio (per esempio, gli edili). Ecco perché la segretaria della Cisl, dietro le quinte, sta cercando di convincere il premier almeno a rimettersi, sul punto dell'adeguamento dell'età alla speranza di vita, alle decisioni che verranno prese in Parlamento, dove c'è uno schieramento trasversale, che abbraccia anche il Pd, pronto ad accogliere le richieste dei sindacati.

Nel frattempo, Furlan ha anche scelto il successore di Maurizio Petriccioli, che ha lasciato la segreteria confederale per guidare la Funzione pubblica dopo esserne stato commissario. Petriccioli, che aveva l'importante delega della previdenza, sarà sostituito da Ignazio Ganga, attuale segretario della Cisl Sardegna, 56 anni, funzionario Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

